

COMITATO D'AMORE



COMUNICATO STAMPA

“SENTIERI CHE SI PERDONO NELLA MENTE. SUL FILO TRA FOLLIA E SPERANZA”

CASA BOSSI e FABBRICA LAPIDEA

14 settembre - 14 ottobre 2012

“Non esiste grande genio senza una dose di follia” diceva Aristotele, ed è proprio dallo stretto rapporto fra genialità artistica e malattia mentale che nasce l'esposizione che dal 14 settembre al 14 ottobre verrà ospitata nelle sale di Casa Bossi e della Fabbrica Lapidea della Basilica di San Gaudenzio.

In mostra oltre una ventina fra i più significativi quadri di **Carlo Zinelli**, popolati da silhouette stilizzate come nella pittura arcaica minoico micenea, opere di **Giovanni Sesia** sospese fra pittura e fotografia in un delicato equilibrio di trasparenze, fotografie di **Giovanni Berengo Gardin e Donatella Pollini**.

Inoltre il percorso espositivo sarà arricchito da tre videoinstallazioni del gruppo di ricerca artistica **Nu de Dos Arte**: il primo *Zinelli in the Painter's Mind*, sul pittore Carlo Zinelli; il secondo, *A Morphy's Game*, sullo scacchista Paul Marphy; il terzo sulla figura del matematico ungherese Paul Erdos..

La mostra si inserisce in una rassegna ampia curata da Raoul Capra (oltre che da Lorenzo Pedicone) che prevede contemporaneamente una rassegna di **disegni di Romolo Romani** alla **Fabbrica Lapidea della Basilica di San Gaudenzio dal titolo “Dalla pittura alla follia”**.

Per capire bisogna conoscere. Proprio per approfondire in modo più consapevole il rapporto fra espressione artistica e disagio spirituale, le esposizioni verranno arricchite da una **conferenza – Mercoledì 19 Settembre - con Marco Carminati** (giornalista de il Sole 24 Ore e critico d'arte) come moderatore e interventi di **Domenico Nano** (“Dare un volto alla follia”), **Lavinia Tonetti** (“L'opera di Carlo Zinelli”), **Eugenio Borgna** (“Poesia nella follia”), **Filippo Maria Ferro** (“Parmigianino”), **Chiara Pasetti** (“Ossessioni di Flaubert”), **Raoul Capra** (“Tracce di follia nelle *Vite* del Vasari”).

Anche la sera si tingerà d'arte poiché dalle 21 in poi durante il periodo della mostra Casa Bossi ospiterà rappresentazioni o performance teatrali dedicate a personaggi come Dino Campana, Alda Merini, Antonin Artaud, Allen Ginsberg e proiezione di filmati realizzati dal regista novarese Vanni Vallino.

Il Comitato d'Amore per Casa Bossi dunque attende tutti i cittadini di Novara e gli appassionati d'arte per questo appuntamento imperdibile.

INFORMAZIONI E ORARI

Inaugurazione: venerdì 14 settembre alle ore 17.00 presso la Fabbrica Lapidea e alle ore 18.00 a Casa Bossi.

Svolgimento: dal 14 settembre 2012, per una permanenza di quattro settimane, fino a domenica 14 ottobre compresa

Ingresso gratuito.

Orario di apertura: da mercoledì a venerdì dalle 15,00 alle 18.30; sabato e domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

- Per informazioni:

Comitato d'Amore per Casa Bossi

tel 0321 391721

cell. 335 5642127

www.casabossinovara.it

ATL Novara

TEL. 0321.394059

Fax +39.0321.631063

info@turismonovara.it

EVENTI COLLATERALI

Mercoledì 19 settembre, alle ore 21.00, all'Archivio di Stato, Sala ex chiesa della Maddalena.

Conferenza *Tra arte e follia*, moderatore Marco Carminati Sole 24Ore

Interventi:

Eugenio Borgna - *Poesia nella follia*

Lavinia Tonetti - *L'opera di Carlo Zinelli*

Domenico Nano – *Dare un volto alla follia*

Filippo Maria Ferro - *Parmigianino*

Chiara Pasetti - *Ossessioni di Flaubert*

Raoul Capra - *Tracce di follia nelle Vite del Vasari*

Martedì 25 settembre – ore 21.00 – Casa Bossi

Lucilla Giagnoni, *Dedicato ad Alda Merini*

Teatro Tangram Torino

Domenica 30 settembre – ore 18.00 – Casa Bossi

Aperitivo jazz con il duo Gianni Mimmo - Harri Sjöström

Giovedì 4 ottobre – ore 21.00 – Casa Bossi

Proiezione cortometraggi *Voci e Diversamente* di Vanni Vallino

Sabato 13 ottobre – ore 17.00 – Casa Bossi

Presentazione del libro di Mauro Magatti *La grande contrazione. I fallimenti della libertà e le vie del suo riscatto*

Inoltre

Serata su Carlo Zinelli con il prof. Vittorino Andreoli in data da definirsi

SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

CARLO ZINELLI (1916-1974)

Nasce a San Giovanni Lupatoto (Verona) nel 1916. Perde la madre all'età di tre anni. Frequenta la scuola fino alla terza elementare. A nove anni è costretto ad abbandonare la scuola per essere avviato al lavoro nei campi, ospite di una famiglia presso la quale passerà gran parte dell'infanzia, fino al 1934, quando si trasferisce a Verona per lavorare al macello comunale.

Dopo aver terminato il servizio militare, nel 1938 viene arruolato in un reparto di alpini e nel 1939, a soli 23 anni, viene imbarcato a Napoli e inviato in Spagna con i "volontari" che combattono al fianco dei franchisti, una breve esperienza che lo segnerà per il resto della vita, già dopo due mesi, infatti, viene rimpatriato a causa di gravi turbe psichiche. Nel 1941, in seguito ad una forte crisi, viene prima ricoverato in un ospedale militare e poi riformato. Le crisi di panico, causate dal clima bellico in corso, diventano sempre più frequenti. Nel 1947 viene definitivamente internato nell'ospedale psichiatrico veronese di San Giacomo alla Tomba.

Nel 1957 entra a far parte di un innovativo esperimento di "art-therapy" all'interno di un atelier creato dallo scultore scozzese Michael Noble. Le opere dei pazienti suscitano un immediato interesse e, già nel 1957, i lavori vengono presentati da Dino Buzzati in una prima mostra nella galleria veronese La Cornice. Nel 1959 Vittorino Andreoli inizia a frequentare il manicomio veronese, la conoscenza di Carlo e l'apprezzamento particolare per la sua opera lo porterà a scrivere una prima monografia. Nel 1961, grazie ad un viaggio di Andreoli a Parigi, Jean Dubuffet, ha modo di apprezzare il suo lavoro e decide di acquisire per la sua fondazione un cospicuo numero di opere, che verranno in seguito donate al Musée d'Art Brut di Losanna.

Nel 1969 il mutamento ambientale e abitudinario causato dallo spostamento dalla vecchia alla nuova sede della struttura ospedaliera che lo ospita, contribuisce ad una sensibile riduzione della sua produzione. Nel 1971 viene dimesso e affidato alle cure di un fratello. Ricoverato nell'Ospedale di Chievo muore per complicazioni polmonari, legate alle sue abitudini di forte fumatore, nel 1974.

Nel 1997 viene creata La Fondazione Culturale "Carlo Zinelli" per la conservazione e valorizzazione della sua opera.

NU DE DOS ARTE

È un gruppo di ricerca artistica fondato nel 2010 dal giornalista Roberto Rizzente, l'educatrice Evangelia Kopidou, il fotografo Andrea Torsetta e l'architetto Debora Palmieri. Attivo dal 2009 con lo spettacolo *Veglia*, presentato al Fringe Festival di Atene, ha concluso nel 2011 le riprese del cortometraggio "Sei quello che vedi" e le prime due tappe del trittico "Genio e Follia", affascinante ricerca in cui vengono esplorate le possibili connessioni tra genio e follia. Il primo elemento del trittico *Zinelli – in the Painter's Mind* è ispirato dalle fantasie psicotiche dell'ultimo periodo esistenziale del pittore Carlo Zinelli, personaggio complesso la cui espressività emerge nel corso di sedute di Art Therapy all'interno dell'ospedale psichiatrico in cui è ricoverato. Il secondo elemento *A Morphy Game* vede come oggetto di indagine artistica la psicosi dello scacchista americano Paul Morphy; nel video viene mostrata la ricostruzione di una sua leggendaria partita di scacchi - svoltasi nel 1858 all'Opéra di Parigi contro il Duca di Brunswick e il Conte Isouard - montata al contrario, dallo scacco matto finale alla disposizione iniziale dei pezzi sulla scacchiera. L'ultima tappa del ciclo - un video ispirato al matematico ungherese Paul Erdos - è stata conclusa nei primi mesi del 2012 per essere presentata per la prima volta, insieme alle altre, nell'esposizione allestita a Casa Bossi.

GIOVANNI SESIA

Vive e lavora a Magenta, dove è nato nel 1955. Ha frequentato l'Accademia di Brera a Milano. La fotografia è diventato il mezzo tecnico privilegiato a cui affida la sua espressività. L'abile utilizzo di toni caldi e rugginosi contraddistingue le sue opere accentuando il potere evocativo dei soggetti rappresentati. Le sue opere sono state esposte in numerose e importanti mostre in Italia e all'estero.

GIANNI BERENGO GARDIN

Nato a Santa Margherita Ligure nel 1930, vive e lavora a Milano. È considerato uno dei maestri della fotografia italiana in bianco e nero. Avvicinatosi alla fotografia a 14 anni, ha iniziato ad occuparsene nel 1954 ed è professionista dal 1962. Con i suoi scatti ha immortalato la storia del nostro Paese. Ha pubblicato oltre 200 libri e le sue immagini sono state esposte in numerose mostre di rilevanza internazionale tra cui Moma e Guggenheim di New York. L'apprezzamento per il suo lavoro è stato più volte riconosciuto attraverso l'assegnazione di numerosi premi. Nel 2008, per i suoi meriti fotografici, gli è stato assegnato il prestigioso Lucie Award alla carriera. È membro dell'agenzia fotografica Contrasto.

DONATELLA POLLINI

Nata a Torino nel 1961. Si trasferisce a Milano nel 1972, dove vive e lavora. Appassionata di fotografia, dopo aver frequentato un corso di aggiornamento e conseguito il diploma di fotografo professionista, inizia a lavorare con Ignazio Cozzoli e Massimo De Ceglie. In seguito, da un incontro fortuito con Gianni Berengo Gardin nascerà un significativo rapporto di amicizia e collaborazione che continua tuttora. Tra i suoi progetti realizzati "per amore", uno di quelli più interessanti scaturisce dalla grande passione per la musica, ed il jazz in particolare, con il quale cerca di fermare, attraverso le immagini, la magia dell'attimo in cui la musica nasce dalla relazione che si crea spontaneamente tra i musicisti.

Alla Fabbrica Lapidaria della Basilica di San Gaudenzio:

ROMOLO ROMANI (1884-1916)

Pittore e scultore milanese tra i protagonisti dell'arte italiana dei primi del '900. Annoverato tra i primi astrattisti più per i suoi visionari tentativi di fissare sulla tela le forze della natura che per una vera e propria negazione visuale del figurativo. Nel 1910 è tra i firmatari del primo Manifesto dei pittori futuristi, dal quale però, insieme all'amico Aroldo Bonzagni, ritirerà subito la sua adesione, impressionato dall'inaspettata reazione dell'ambiente artistico alla nascita del movimento (già nel documento diffuso l'11 febbraio le loro firme verranno sostituite da quelle di Balla e Severini).